

**IL CASO****LA VEGGENTE**

NELLA FRAZIONE DI GHIAIE  
NEL 1944 UNA BAMBINA  
AVREBBE VISTO LA MADONNA

**LE REAZIONI**

LA CHIESA HA ARCHIVIATO  
IL CASO MA I FEDELI  
CONTINUANO A PREGARE

**HANNO DETTO**

**Ignazia  
ISACCHI**

Sono stati commessi  
tanti errori  
ma va rivalutato  
tutto l'accaduto



**Luca  
SPINELLI**

Se ci sono gli estremi  
credo che tutte  
le apparizioni  
saranno riconosciute



**Angela  
BENINI**

Vengo qui a pregare  
perché credo che queste  
guarigioni siano merito  
della Madonna



**Luigi  
CARNOVALI**

Qui è apparsa  
la Sacra Famiglia  
e dobbiamo pregare  
come a Medjugorie



**Maria  
MARENZI**

Incontro tanta fede  
e devozione in questo  
posto. Il riconoscimento  
sarebbe un gran dono



**Michela  
PESENTI**

La Madonna qui  
si è rivelata. Ci troviamo  
in una oasi di pace, ideale  
per venire a pregare

# Ora la Chiesa riconosca la Fatima d'Italia

## L'appello dei fedeli di Ghiaie

di GIUSEPPE PURCARO

— BONATE SOPRA (Bergamo) —

**GHIAIE È LA "FATIMA d'Italia".** La Madonna è apparsa davvero ad Adelaide Roncalli e i tempi sono maturi perché, dopo 64 anni, la Chiesa di Bergamo riapra il caso (chiuso nel 1948 e da allora più riaperto) e riconosca ufficialmente le apparizioni del maggio del 1944.

E quanto si aspettano in cuor loro i fedeli che pregano davanti alla cappella eretta nel 1945 a Ghiaie di Bonate.

Dopo la ribalta nazionale grazie al programma Mediaset "Viaggio a..." di Paolo Brosio, la storia del ciclo di apparizioni mariane più imponente d'Italia nel Novecento (vi accorsero folle fino a 500mila persone al giorno, nonostante l'imperversare della guerra), con tutti i suoi risvolti psicologici, bellici, politici e religiosi, degni di un best seller alla Dan Brown, ha choccato il pubblico.

«Vengo qui a pregare perché credo che la Madonna abbia elargito tutte quelle guarigioni. È arrivato il momento che queste apparizioni siano riconosciute», dice Angela Benini. «Se ci sono gli estremi, credo che le apparizioni saranno riconosciute dalla Chiesa», aggiunge Luca Spinelli. «Vengo qui perché c'è tanta fede e devozione. Se saranno riconosciute, sarà un grande dono», spiega Maria Ma-



**Alberto  
Lombardoni**



**VENERAZIONE** Fedeli alla Cappella della Madonna di Ghiaie

renzi. E Michela Pesenti aggiunge: «Sì, la Madonna qui si è rivelata e prego perché qui c'è un'oasi di pace».

«**SONO STATI** commessi tanti errori - dice Ignazia Isacchi - E ora di porvi rimedio e di riaprire il caso». Luigi Carnovali ha il rosario in mano: è volontario a Radio Maria: «Qui è apparsa la Sacra Famiglia. Dobbiamo pregare come a Medjugorie. C'è gente che non va in chiesa ma viene qui. Noi preghiamo perché queste apparizioni, più grandi di Fatima, siano presto riconosciute dalla Chiesa». «Ho approfondito la vicenda - dice Raffaella Marengi - e da cattolica mi chiedo come hanno potuto suore, preti e vescovi vessare quella bambina?».

Più cauta Maria Nava: «La Chiesa deve essere prudente». E Francesco Grandizio: «È una storia di sofferenza che ha diviso gli animi: propongo di andare tutti a

Ghiaie a "toccare la terra", come insegna un famoso poeta vietnamita, per riconciliarsi con chi ci ha fatto soffrire».

Alberto Lombardoni, 65 anni, ospite durante la trasmissione di Brosio, è l'infaticabile ricercatore che ha portato alla ribalta nazionale questa sconcertante vicenda storica, battendo sul tempo gli storici di professione. «Ghiaie è un "buco nero" della guerra. Ora lo stiamo colmando - dice -. Il riconoscimento delle apparizioni spetta al vescovo. A me interessa il lato storico, far conoscere al pubblico, italiano e bergamasco, le incredibili vessazioni psicologiche subite dalla bambina veggente, ma anche i pericolosi intrecci politici, bellici, religiosi che legano questa vicenda a quanto avvenne nell'ultimo anno di guerra. Un pezzo di storia con personaggi del calibro di Padre Gemelli, Schuster, Pio XII, Papa Giovanni, Hitler, che a Bergamo anche certi laici censurano».

**LA TESTIMONE** LE APPARIZIONI FURONO TREEDICI. MA IL VESCOVO RESTA PRUDENTE

## «Migliaia di fedeli e tanti malati sono guariti»

— BONATE SOPRA —

**LEI IN QUEI GIORNI** euforici c'era. È una delle ultime testimoni oculari di quella massa biblica di pellegrini (documentati in un raro filmato d'epoca, ancora off limits a Bergamo), che fecero di questo lembo di Lombardia un luogo di speranza nella guerra, un «loto in un mare di fuoco». Si chiama Antonietta Chiesa, ha 83 anni, e oggi vive nella casa della famiglia della veggente Roncalli. «C'era gente dappertutto, sugli alberi, sui tralicci della luce, e tanti preti e suore, militari, tedeschi (Ghiaie era monitorata anche da agenti della Special force britannica). Avevamo la parrocchiale zeppa di gente. I pellegrini dormivano nelle nostre case. La bambina era portata sul balcone e mostrata alla folla».

La vicenda qui tutti la conoscono a memoria: un ciclo di 13 apparizioni maria-

ne sarebbe avvenuto dal 13 maggio al 21 maggio del 1944 e dal 28 maggio al 31 maggio dello stesso anno. La veggente era una bambina di 7 anni, Adelaide Roncalli, residente in località Il Torchio, nella frazione Ghiaie. Ma la Chiesa non riconobbe mai l'apparizione, sulla quale vi-ge ancora il decreto vescovile del 18 aprile del 1948, emesso dall'allora vescovo di Bergamo, Adriano Bernareggi, con il quale l'autorità ecclesiastica sospese ogni giudizio sulla «soprannaturalità». Ma decine e decine di fedeli continuano ad arrivare. «Io in casa conservo ancora il quadretto per adornare il quale Adelaide fu mandata a raccogliere fiori di sambuco il 13 maggio 1944 — aggiunge Antonietta Chiesa — quando ebbe l'incontro soprannaturale che ci cambiò la vita. Mi ricordo anche strani prodigi atmosferici, come a Fatima. E tanti malati che guarivano inaspettatamente».



**IMMAGINE** Antonietta Chiesa conserva il quadretto all'origine dell'apparizione (Foto Giuseppe Purcaro)